

Lo schema di questa Cappella è quello a croce greca tanto usato sia in tempieetti che in chiese, in quasi tutti gli stili, ed ha molti punti di contatto con la palladiana Chiesa delle Zitelle a Venezia, e forse più ancora con la Cappella Chigi in Santa Maria del Popolo a Roma. In quest'opera anticamente attribuita a Raffaello, ma più probabilmente lavoro del Peruzzi, troviamo una pianta uguale (ad eccezione del presbiterio), ma di dimensioni un po' maggiori; pure uguali sono quasi tutti i partiti costruttivi, ad eccezione della maggior altezza del tamburo entro cui sono ricavate le finestre.

Profondamente diversa è invece la decorazione: la ottenuta con materiali ricchi e con fastosità degna di Raffaello e di Roma, pavimenti e rivestimenti delle pareti in marmi colorati, affreschi del grande Maestro e statue meravigliose, uno sfarzoso ordine corinzio e la volta scompartita a cassettoni mirabilmente dipinti e limitati da cornici fortemente modanate ed intagliate.

Nella nostra Cappella, invece, tutto è improntato a grande semplicità: non ordini, non sfarzo di materiali, mattoni e qualche stucco danno un carattere paesano e tranquillo, e piace appunto per la sua ingenuità e freschezza.

* * *

Il vano della Chiesetta è a pianta quadrata con gli spigoli smussati, forma cioè un ottagono a lati alternativamente disuguali (figure 2, 3, 4, 5, 6, 7).

I lati più lunghi sono leggermente sfondati, il muro perimetrale è portato cioè sul filo esterno, isolando così in parte i quattro pilastri angolari che sostengono la cupola. Sull'asse longitudinale, verso levante, si apre la porta, di fronte il presbiterio a pianta rettangolare con raccordi curvi alla parete di fondo.

I pilastri senza lesene sono coronati da una trabeazione che corre lungo tutto il vano della chiesa, meno che sullo sfondo del presbiterio dove essa è bruscamente interrotta sul filo del raccordo circolare. La mancanza di risvolto della trabeazione in questa parte è il fatto che i due quarti di cerchio (quello della sezione del raccordo e quello della proiezione della cornice) non sono paralleli ma la cornice va diminuendo il suo aggetto verso la parete di fondo, lascia supporre che essa doveva già anticamente essere occupata da una grande pittura o da decorazioni isolate dell'altare.

Questa soluzione della cornice, certamente non bella, ed altre non troppo felici che si riscontrano negli innesti e riquadri delle decorazioni fanno supporre che l'artigiano o meglio gli artigiani che eseguirono magistralmente gli stucchi non erano guidati nel loro lavoro da una grande competenza architettonica.

Sopra la trabeazione si impostano quattro archi a pieno centro con mostra modanata, e fra essi



Fig. 8. - Schizzo prospettico del fianco

quattro pennacchi sferici no la sezione ottagonale in circolare.

Un bassissimo tamburo (se tamburo si può chiamare) decorato con una trabeazione, e la volta a bacino semisferico a pieno centro senza lanterna completano la copertura del vaso della Cappella, copertura che segue così lo schema bizantino delle volte a cupola.

Sopra al presbiterio una volta a botte a pieno centro con arconi; il pavimento di questo è sopraelevato di un gradino alto come il piccolo zoccolo che gira attorno alle pareti.

La luce era data da tre finestre circolari (due sono ora chiuse) aperte nelle pareti al di sopra della trabeazione principale. Due finestre rettangolari (una ora chiusa) si aprono in basso, ma queste molto probabilmente sono state fatte nei successivi restauri, dato che il loro asse non coincide con quello degli occhi sovrastanti.

L'esterno è a pianta quadrata con la sporgenza rettangolare del presbiterio.

Quattro lesene angolari di ordine toscano sostengono una trabeazione che gira lungo tutto il perimetro del fabbricato meno il presbiterio; sopra questa un tettuccio copre i raccordi fra il quadrato formato dai muri perimetrali e la volta circolare; nei quattro pinnacoli piramidali posti sul filo delle lesene angolari sono incastrate le travi che servono di appoggio al tetto, la cui linea di gronda è tanto rialzata che sotto di essa si vede l'estradosso della volta.

Nella fronte a sud la rientranza del presbiterio è mascherata da una parete con una grande apertura